

Mobilità 2017, si torna all'antico: assegnazione provvisoria solo motivata

Alessandro Giuliani Martedì, 21 Febbraio 2017

Con la mobilità del prossimo anno si torna all'antico: in generale, stesse percentuali di destinazione dei posti del passato e assegnazione provvisoria solo motivata.

È uno dei passaggi espressi il 21 febbraio dal ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, alle Commissioni riunite di Camera e Senato.

"Circa l'**assegnazione provvisoria**, dopo quella straordinaria voluta dalla legge per l'anno 2016/2017, si torna nell'anno scolastico 2017/2018 alle regole di sempre, per cui **sarà riservata ai docenti che ne abbiano particolare necessità per la loro situazione personale e familiare e che abbiano superato il periodo di prova**".

Il responsabile del Miur ha anche detto che dopo la mobilità territoriale straordinaria dell'anno scolastico 2016/2017, come indicato dalla Legge 107, a vantaggio dei docenti di ruolo che aspiravano a rientrare nei luoghi di origine, **"per l'anno scolastico 2017/2018 si torna alla mobilità ordinaria, con le stesse percentuali di sempre per la mobilità territoriale"**.

"Non è vero che le percentuali siano state ridotte - ha puntualizzato il ministro - per prassi pluriennale, i posti disponibili per la mobilità territoriale sono sempre stati il 30% e lo saranno anche nel 2017/2018".

"Inoltre, un ulteriore 30% dei posti (anziché il 25% solito) sarà riservato alle assunzioni dalle graduatorie ad esaurimento, il 30% (anche qui per prassi era il 25%) a quelle da concorso e il rimanente 10% alla mobilità professionale. Pertanto, **l'unica percentuale ridotta rispetto al passato è quella della mobilità professionale, che passa dal 20% al 10%**. Tale decisione, assunta congiuntamente con le organizzazioni sindacali in sede di contrattazione collettiva, è nata anche dalla considerazione che, guardando alla serie storica dei dati, non si era mai giunti a 'consumare' per intero la disponibilità del 20%".

Fedeli ha anche confermato di essere "fermamente intenzionata a far sì che il prossimo anno scolastico si apra in maniera regolare e ordinata, con tutti i docenti in cattedra sin dall'inizio delle lezioni. Proprio per questo il Miur da dicembre è intensamente impegnato per assicurare che tutte le attività propedeutiche all'avvio dell'anno scolastico siano **realizzate con circa un mese di anticipo rispetto alla prassi**".

Per rispettare la tabella di marcia espressa da Fedeli, tuttavia, è indispensabile che si giunga il prima possibile alla sottoscrizione del contratto definitivo sulla mobilità 2017/18: una situazione su cui rischia di pesare negativamente la distanza ancora alta tra le richieste del Miur e quelle dei sindacati sulla chiamata diretta dei docenti su ambiti territoriali.